



PANORAMA DELL'ANTICO TESTAMENTO

INTRODUZIONE

Prima di cominciare questo corso di lezioni è necessario fare una premessa sullo scopo e sul senso della materia. Dal nome stesso (*Panorama* dell'A.T.) possiamo capire che l'obiettivo del corso non è quello di approfondire i singoli libri che compongono l'A.T., gli avvenimenti ivi descritti o i suoi personaggi, quanto quello di avere una visione "panoramica" dello stesso.

Tutti noi avremmo sicuramente fatto l'esperienza di salire in vetta ad un monte e guardare il panorama sottostante. Ogni volta che ripetiamo questa esperienza non possiamo non rimanere grandemente stupefatti e compiaciuti dinanzi ad una bella vista.

In un quadro panoramico sicuramente non scorgeremo i singoli dettagli ma in compenso avremo una visione d'insieme, completa. E' appunto questo lo scopo che ci prefiggiamo, ossia riuscire a guardare all'Antico Testamento in una visione globale che ci consenta di dare la giusta collocazione spazio-temporale agli eventi e ai personaggi. Attraverso lo studio delle lezioni ci renderemo inoltre conto di come l'Antico Testamento contenga ancora oggi un tesoro inestimabile di insegnamenti utili per i credenti di questo, e di ogni tempo.

Ma per godere di una bella vista dall'alto è necessario porsi da un punto elevato.




Gli scalatori alpini amano il loro sport. Per loro, niente può paragonarsi alla gioia e al sentirsi realizzati che derivano dal raggiungimento d'una vetta elevata. Arrivare a conoscere bene la Bibbia è simile a scalare montagne. Ci vuole determinazione.

Mentre studi questo corso, come quando si scala una montagna raggiungerai obiettivi sempre più alti finché sarai capace di osservare **il grande panorama della Parola di Dio**.

Quando gli uomini desiderano scrivere un libro di grande importanza chiedono spesso la collaborazione di vari autori e a volte dedicano molti anni per scriverlo. Ma l'Antico Testamento costituisce una raccolta di 39 libri scritti da almeno 20 uomini e richieste intorno a 1500 anni per essere completato. I suoi compilatori vissero infatti dal 1900 al 400 A.C..

Imparando dodici semplici simboli visivi sarai capace di ricordare i dodici periodi della storia biblica.

Ricorda che:

-  il **cerchio** rappresenta la **creazione** di Dio;
-  il **rettangolo** nei successivi otto simboli rappresenta **Israele**, il canale di Dio per il Messia;
-  la **croce** negli ultimi due simboli rappresenta l'**era cristiana** del Vangelo.

Ora prendi qualche minuto per studiare questi simboli.

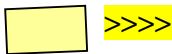
I Dodici Periodi della Storia Biblica (AT+NT)



1. **GLI INIZI.** Creazione dei cieli (nuvola) e della terra (cerchio).



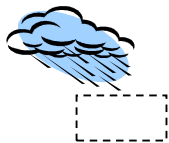
2. **I PATRIARCHI.** Quattro personaggi patriarcali sono rappresentati da quattro cerchi interconnessi tra loro.



3. **L'ESODO.** La nazione d'Israele è ormai formata. (I quattro cerchi diventano un rettangolo che d'ora in poi rappresenta Israele). Le frecce rappresentano la partenza d'Israele dall'Egitto.



4. **LA SISTEMAZIONE.** La nazione entra, conquista e divide in varie parti la Terra Promessa.



5. **I GIUDICI.** Israele è repressa (nuvola piovosa) dalle altre nazioni, e i confini spariscono (linea tratteggiata).



6. **IL REGNO UNITO.** Il regno è unito sotto un re (corona).



7. **IL REGNO DIVISO.** Il regno è diviso in due: **il regno d'Israele** (settentrionale) di ed **il regno di Giuda** (meridionale).



8. **LA CATTIVITÀ.** Gli Assiri disperdono gli israeliti, e Babilonia conduce Giuda in esilio.



9. **LA RESTAURAZIONE.** Ora la Persia governa il mondo e permette a Giuda di tornare e ricostruire Gerusalemme.

SB

AISS

Studi Biblici del Sud

... il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza ... (Osea 4:6)

[400]

10. GLI ANNI DEL SILENZIO. Gli anni tra i due testamenti sono rappresentati da parentesi quadre (soltanto gli estremi d'un rettangolo).



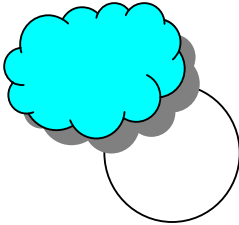
11. IL CRISTO. Gesù Cristo viene come Messia nel mondo, e ciò è rappresentato da una croce.



12. LA CHIESA. La Chiesa di Cristo è un nuovo popolo formato sia da giudei che da gentili.

PRIMO PERIODO

GLI INIZI



Questo è il simbolo che identifica il primo dei dodici grandi periodi della storia biblica. Abbiamo chiamato questo periodo **GLI INIZI**.

Il libro della Genesi, il primo libro nella Bibbia, enfatizza il concetto di "nascita", "generazione", o "inizi". La frase è ripetuta più volte in questo libro. Quindi, il libro della Genesi è il libro degli Inizi.

Le parole chiave in ogni lezione sono in **NERETTO**, come **GENESI 1:11** qui sotto. Alla fine di ogni lezione, vi sarà richiesto di ricordare queste parole stampate in **NERETTO**.

Alcune delle cose importanti che ebbero il loro inizio in **GENESI 1-11** sono:

- ✚ La Creazione (1:1,8,10,14,24);
- ✚ la razza umana(1:26,27;2:7);
- ✚ il Sabato(2:2,3);
- ✚ il matrimonio.....(2:18,21-25);
- ✚ il peccato..... (3:1-7);
- ✚ i sacrifici..... (3:21;4:4; 8:20);
- ✚ la vita di famiglia.....(4:1,2);
- ✚ la morte(2:17; 4:8);
- ✚ la civiltà pagana(4:16,17; 11:4);
- ✚ le nazioni(10:5,32);
- ✚ le lingue(11:6-9);
- ✚ e la rivelazione riguardante la redenzione(3:15).

La Creazione

La **CREAZIONE** dell'universo da parte di Dio è il primo fra gli eventi-chiave di questo primo periodo. Notate l'ordine della creazione di Dio nei vari giorni della Creazione. Essa inizia con la manifestazione della luce, la separazione delle "acque di sotto" dalle "acque di sopra" e l'emergere della massa terrestre dal profondo del mare. Continua con la creazione della vegetazione, degli animali e si conclude infine con la creazione dell'uomo.

La creazione del genere umano (maschio e femmina) sovrasta il resto della creazione, perché furono "creati a immagine e somiglianza di Dio". E di conseguenza, noi abbiamo caratteristiche simili alle caratteristiche di Dio per quanto riguarda scopi, coscienza morale e responsabilità. Il genere umano è (potenzialmente) capace di avere comunione con Dio nella santità e nell'amore. L'enfasi di Genesi 1-11 è sul peccato e sulla corruzione morale del genere umano.

Dopo la loro creazione, le ribellioni continue dell'uomo causarono tre grandi giudizi: la Caduta; il Diluvio e Babele.



ATS

Studi Biblici del Sud

... il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza ... (Osea 4:6)

LA CADUTA

Con la **CADUTA** l'uomo e la donna peccarono contro Dio e furono cacciati dall'Eden, dove Dio li aveva posti in un ambiente ideale. Attraverso questo atto di disubbidienza, il peccato è stato trasmesso a tutto il genere umano (Romani 5:12). I figli di Adamo ereditarono la sua natura caduta.

Gli effetti del peccato di Adamo ed Eva andarono ben oltre le loro vite personali. La differenza nella natura umana dopo la caduta si può vedere in Caino, il quale divenne geloso e uccise il suo fratello Abele (Genesi 4:1-8). E quello fu soltanto l'inizio della malvagità! Come leggiamo in Genesi 6:5, Dio considerò che l'uomo concepiva soltanto disegni malvagi.

La grande malvagità del genere umano ebbe come conseguenza il Diluvio, in cui il genere umano fu spazzato via dalla faccia della terra. Tuttavia nemmeno dopo il Diluvio la natura peccaminosa dell'uomo mutò in quanto il cuore dell'uomo concepiva disegni malvagi fin dall'adolescenza.

IL DILUVIO

Il mondo, ai tempi di Noè, era divenuto estremamente corrotto. Dio mandò il **DILUVIO** per arrestare l'iniquità. Dio aveva mostrato la sua grazia durante i 120 anni di preavviso. A Noè fu comandato di costruire una grande arca per provvedere sicurezza per lui e per la sua famiglia. Una coppia, e a volte anche sette esemplari, dello stesso tipo di animale entrarono nell'arca. Tutti i discendenti di Caino, assieme a molti dei discendenti di Set furono distrutti nel Diluvio; e Dio fece un nuovo inizio. Il Diluvio rappresenta un potente sussidio didattico per insegnarci in modo tangibile i concetti del giudizio finale di Dio su tutto il peccato, e il nostro bisogno di redenzione. Ma l'arca simboleggia la previsione da parte di Dio d'una via d'uscita: la salvezza per grazia.

BABELE

Man mano che il genere umano si moltiplicava dopo il Diluvio, i figli di Noè, Sem, Cam e Iafet, si stabilirono in diverse parti del mondo, e divennero i progenitori di tre grandi divisioni dell'umanità. Uno dei discendenti di Sem fu Abramo, padre della nazione ebraica. La razza di Cam produsse Nimrod, il ribelle fondatore della torre di **BABELE**.

Gli uomini, stanziatisi nella pianura di Scinear decisero di costruirsi una città e una immensa torre la cui cima giungesse fino al cielo. Fu una aperta ribellione contro Dio, un tentativo di indipendenza da Lui. L'orgoglio è collegato al desiderio di indipendenza ed alla disobbedienza. Per questo Dio ha posto termine al loro fare con la confusione delle lingue e la dispersione degli uomini su tutta la faccia della terra.



ATS

Studi Biblici del Sud

... il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza ... (Osea 4:6)

SECONDO PERIODO

I PATRIARCHI



Questo simbolo identifica il secondo periodo della storia biblica.

Noi lo chiamiamo il periodo dei **PATRIARCHI**. "Patriarca" era il titolo dato alla guida paterna d'una famiglia o d'una tribù.

In particolare, ci riferiamo ad Abramo, Isacco, Giacobbe, Giuseppe ed i suoi fratelli (i capi delle tribù d'Israele).

GENESI 12-50 sottolinea la storia di questi quattro patriarchi. Mentre Genesi 1-11 si concentra su quattro **eventi**, il resto della Genesi si concentra su quattro **persone**: Abramo, in Genesi 12-23, Isacco in Genesi 24-27, Giacobbe in Genesi 28-36, e Giuseppe in Genesi 37-50.

Abramo

Intorno al 2000 A.C. Dio chiamò **ABRAAMO**, prima chiamato Abramo, a lasciare il suo paese natale di Ur e a fare un viaggio di 1500 km. verso un paese per lui nuovo e strano. Dio promise ad Abramo che avrebbe fatto di lui una grande nazione e che avrebbe dato il paese di Canaan alla sua discendenza.

Abramo iniziò questo viaggio con suo padre, Terah, e il fratello e arrivò fino a Caran (Gen. 11:29-32).

Dopo la morte di suo padre, Abraamo sentì di nuovo la chiamata di Dio che gli diceva di andare in Canaan (Atti 7:2-4), e lui obbedì. Insieme ad Abraamo viaggiavano tutti quelli della sua casa, suo nipote Lot incluso. Viaggiando lentamente con tutte le pecore e gli altri animali, forse impiegarono anni per fare questo viaggio.

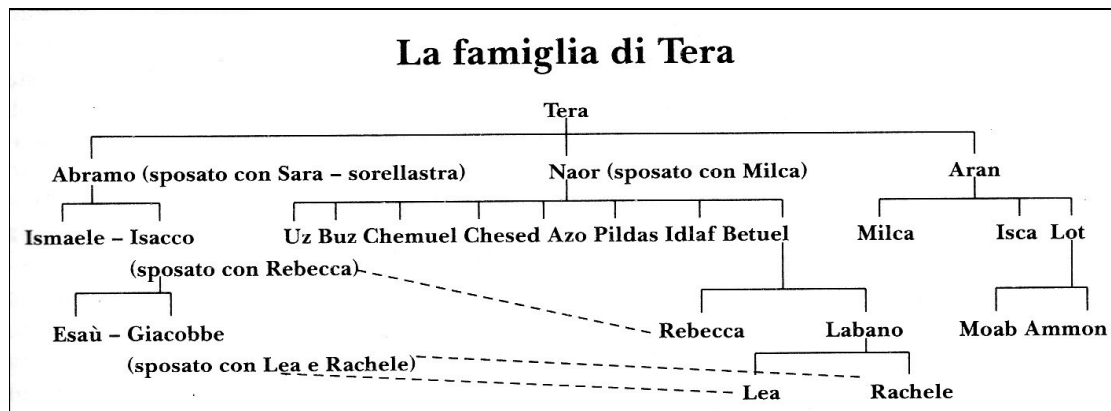
V'erano dispute piuttosto costanti tra i mandriani di Lot e quelli di Abramo. Come risultato finale s'ebbe questo: i due gruppi si separarono. Lot allora spostò la sua casa a Sodoma e fu così identificato con questa gente vile (vedere capitolo 13). Più tardi, Abramo fu costretto a liberarlo in una battaglia campale con i re dei paesi vicini (capitolo 14). Anche dopo essere state liberate dalla distruzione di Sodoma, le figlie di Lot commisero incesto con il proprio padre (19:30-38).

Anche Abraamo stesso non camminò sempre rettamente dinanzi al Signore. Egli andò in Egitto, dove imbrogliò il Faraone (12:10-20); prese Agar come moglie, invece di aspettare la promessa di Dio (16:1-4); dubitò sulla possibilità di poter avere un figlio da sua moglie Sarai (17:17); e andò una seconda volta in Egitto facendo (di nuovo) compromessi con la verità (capitolo 20).

Elementi dominanti nel libro della Genesi, comunque sia, sono i molti esempi del carattere devoto e della fede di Abraamo:

- Mostrò di avere un carattere pio al momento della separazione da Lot (13:5-13).
- Diede la decima di tutti i suoi beni terreni a Melchisedec (14:17-24).
- Era un uomo di preghiera (13:3,4; 18:22-33).
- Si fidò di Dio anche al momento di sacrificare il suo figlio Isacco (capitolo 22).

Abramo rappresenta l'uomo di fede che risponde alla chiamata, che ha fiducia nella guida divina, che crede nelle promesse divine, che riceve la conferma divina, che passa per delle dure prove e che, malgrado il suo venir meno, Dio gli imputa la giustizia mediante la fede, chiamandolo addirittura Suo amico.



Isacco

Poiché Sarà era anziana e aveva passato l'età in cui poteva rimanere gravida, ella persuase Abramo ad avere un figlio attraverso la sua serva Agar. Ma Dio disse ad Abramo che il figlio di Agar, Ismaele, non sarebbe stato il bambino attraverso cui si sarebbe sviluppata la nazione scelta. Invece, Dio promise di fare una cosa miracolosa nel dare a Sara un figlio, **ISACCO**, che sarebbe stato il figlio della Promessa.

Isacco nacque a Sarà quando lei aveva 90 anni ed Abramo ne aveva 100. Attraverso Isacco, Sara divenne la "madre delle nazioni" (Genesi 17:16).

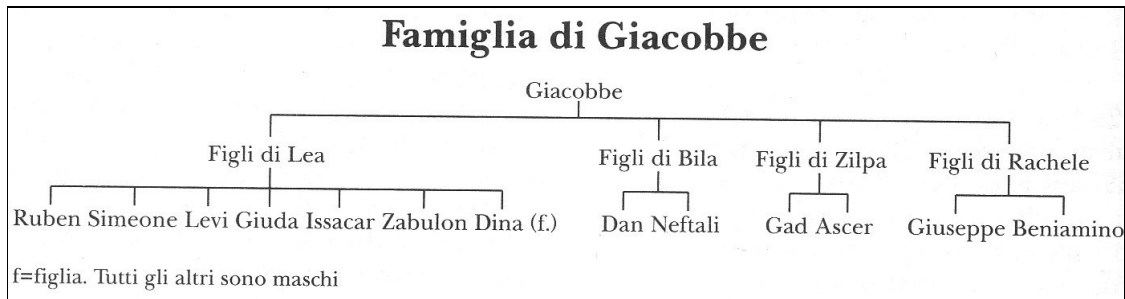
Isacco crebbe e divenne un bambino molto speciale. Il racconto della provvisione da parte di Abramo di una moglie per Isacco è affascinante ed avvincente. Puoi leggerlo in Genesi 24. Questo è un bellissimo capitolo che contiene molte lezioni sulla guida di Dio attraverso la preghiera e attraverso le circostanze. Rebecca acconsentì di diventare la moglie di Isacco e fece il lungo viaggio di ritorno al paese di Canaan.

Giacobbe

A Rebecca nacquero due gemelli, Esaù e **GIACOBBE**. Se Abramo è l'uomo della *fede*, Giacobbe è l'uomo dell'*astuzia*; il nome stesso di Giacobbe significa "il soppiantatore": infatti egli destituì più volte il suo fratello maggiore Esaù, carpì la benedizione del padre Isacco convincendolo a dargli la benedizione che spettava a Esaù, superò in furbizia lo zio Labano. Ma tutte queste abilità non servirebbero a nulla se Dio non lo avesse preferito a Esaù prima della nascita e non gli avesse rinnovato le promesse dell'alleanza concesse ad Abramo.

Dopo essere scappato via da Esaù, Giacobbe giunse a Betel dove Dio gli confermò il patto che aveva fatto con Abramo e con Isacco (28:11-19). Giacobbe si stabilì nel paese di Caran, dove lavorò per Labano e dove sposò le due figlie di Labano, fratello di Rebecca: Lea e Rachele.

Nonostante i suoi tanti difetti, tenne in gran conto le benedizioni derivanti dai patti con Dio. Dopo essere stato castigato per il suo peccato, Giacobbe fu formato come uomo di Dio. Durante il suo ritorno a Canaan, egli lottò con un angelo a Betel e il suo nome fu mutato in Israele, perché "aveva lottato con Dio e con gli uomini e aveva vinto" (Gen. 32:28). Giacobbe ebbe dodici figli maschi, da cui discesero le dodici tribù d'Israele.



Giuseppe

Il figlio più importante di Giacobbe fu **GIUSEPPE**, personaggio di cui ci parla circa un quarto del libro della Genesi (37-50).

Giacobbe prediligeva Giuseppe rispetto agli altri suoi figli poiché era il primogenito di Rachele, la moglie prediletta di Giacobbe. Dio confermò la scelta di Giacobbe nei confronti di Giuseppe per mezzo di due sogni. Odiato e invidiato dai suoi fratelli, Giuseppe fu venduto in Egitto come schiavo. La vita di Giuseppe ci mostra che la fedeltà a Dio è il primo requisito per il credente anche quando le circostanze sono avverse. Dio è capace di tirare fuori il credente dalle tentazioni. Dio si prese cura di Giuseppe perché questi onorava Dio. La sua integrità e la sua fede si dimostrarono forti, anche in circostanze avverse. Per questo Dio tramutò queste circostanze in grandi benedizioni. Grazie alla Provvidenza di Dio, e al dono divino di interpretare i sogni del Faraone, dopo molto tempo Giuseppe fu promosso al ruolo di primo ministro d'Egitto. Una dura carestia obbligò la famiglia patriarcale ebraica a cercare cibo in Egitto. Giuseppe, ora primo ministro d'Egitto, riconobbe i fratelli e agì tanto sulla loro coscienza da portarli ad una spontanea confessione della colpa da loro commessa nel venderlo schiavo. Poi si fece riconoscere da loro. Lì avviene la riconciliazione di Giuseppe con i suoi fratelli.

Giuseppe fece condurre in Egitto da Canaan suo padre e tutto il popolo d'Israele; provvide per loro il paese di Goscen. Lì essi crebbero, in numero, da 70 a 600.000 uomini (Esodo 12:37), e svilupparono la forza d'una nazione, forza che più tardi servì per prendere possesso della terra promessa di Canaan.

Benché a Giuseppe sia dato più spazio che a qualsiasi altro personaggio nella Genesi, in tutto quello che viene riportato Dio non ha neanche una parola di rimprovero contro di lui. Il segreto del suo successo era la sua fede in Dio e la sua fedeltà verso di Lui. Solo così avrebbe potuto essere la figura più perfetta della Persona di Cristo.

Giungiamo, così, alla fine della Genesi, avendo tracciato la vita divina dal suo inizio, in Adamo, fino al suo culmine, in Giuseppe. Se, da una parte, il libro termina con "una bara in Egitto" (Ge 50:26), dall'altra, la fede brilla, guardando alle promesse che avranno il loro adempimento al giusto tempo.

SB

AISR

Studi Biblici del Sud

... il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza ... (Osea 4:6)